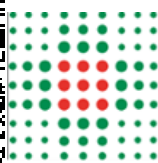




r_emi.ro.Giunta - Prot. 15/01/2024.0032451.F

Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da REVERBERI LUCA



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma**

Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Area Disciplinare Igiene del Territorio e Ambiente Costruito

Regione Emilia-Romagna - Servizio
Valutazione Impatto E Promozione
Sostenibilita' Ambientale (Bologna)
vipsa@postacert.regione.emilia-
romagna.it

OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sul Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA 2030) - Avvio della fase di consultazione sul Rapporto ambientale preliminare

In riferimento a quanto in oggetto e tenuto conto di quanto illustrato nel corso dell'evento di presentazione del 20.12.2023, si osserva quanto segue:

si ritiene di particolare importanza l'intento del PTA 2030 di potenziare e salvaguardare la ricarica delle falde e di individuare interventi di sostegno ai naturali processi di ricarica naturale delle falde e/o di ricarica artificiale delle stesse, anche tramite la gestione dei prelievi e i canali irrigui in particolar modo laddove viene proposto che *potranno essere dettate specifiche disposizioni all'uso del suolo in aree di conoide al fine di tutelare i processi di ricarica naturale delle falde sotterranee;*

assoluta rilevanza rivestono pertanto le azioni di indirizzo volte al contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli e la promozione di interventi di riduzione dell'impermeabilizzazione soprattutto in ambito urbano (de-sealing, sostituzione di pavimentazioni impermeabili con pavimenti permeabili);

tali obiettivi e le relative disposizioni dovrebbero essere declinati nel modo più dettagliato possibile già nel PTA e resi cogenti in modo da poter essere recepiti prioritariamente negli strumenti di pianificazione locali in modo da poter essere utilizzati in modo inequivocabile laddove vengano avanzate richieste di edificazione, ampliamento o variante in aree di ricarica della falda.

le dispersioni idriche sono un fenomeno presente in tutte le reti del nostro paese ed è noto che un'altissima percentuale dell'acqua prelevata alla fonte e immessa nel sistema idrico non raggiunge gli utenti finali, questo fenomeno è particolarmente rilevante nelle reti idriche dei territori collinari e di montagna ove le infrastrutture sono particolarmente obsolete; anche in questo caso si sottolinea la necessità di incentivare azioni volte alla riduzione delle perdite delle reti acquedottistiche anche per far fronte, in particolar modo nel periodo estivo in cui sempre più frequentemente si verificano periodi particolarmente siccitosi, alla carenza di risorsa prelevata da fonti idriche superficiali (sorgenti, pozzi di subalveo).



Anche l'incentivazione al risparmio e al riuso della risorsa, in particolar modo in determinati cicli produttivi, dovrebbe essere maggiormente incentivato magari introducendo specifici criteri/indicatori da poter utilizzare nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione ambientale.

Distinti saluti.

Firmato digitalmente da:

Lucia Reverberi

Responsabile procedimento:
Lucia Reverberi

r_eniro.Giunta - Prot. 15/01/2024.0032451.F Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da REVERBERI LUCIA